

# Area di servizio

## Testimoni

Un gruppo di ragazzi con sindrome di Asperger al fianco dell'Associazione ex deportati  
 Ingaggiati per digitalizzare i nomi e creare un'anagrafe globale dei prigionieri nei campi  
 Percorsi di formazione e inclusione grazie alla onlus Diesis e alla cooperativa sociale Bes



Alcuni dei ragazzi coinvolti nel progetto per la creazione di un'anagrafe globale degli ex deportati nei campi di concentramento

### Lab for Lav

L'associazione Diesis, costituita da genitori e educatori, ha promosso «Per non dimenticare» nell'ambito del progetto «Lab for Lav»: gli otto partecipanti ricevono borse lavoro

### BookBox

I ragazzi con disturbo dello spettro autistico lavorano a BookBox, percorso sperimentale di avviamento al lavoro attivo in tutta Italia. Gestiscono il polo BookBox di Casa Solidale a Villa Finzi (Milano), dove catalogano e archiviano i libri

### Autonomia

Nel 2013 Diesis con Asa (Associazione Sindrome di Asperger) e Società Umanitaria ha inaugurato Casa Riccardo per offrire ai ragazzi una occasione di vita autogestita al di fuori del contesto familiare. [associazionediesis.org](http://associazionediesis.org)

# L'autismo va in aiuto della nostra Memoria

di PAOLA D'AMICO

**I**l nazismo, come è noto, tentò di annientare chiunque fosse portatore di una disabilità. Oggi a un gruppo di ragazzi con sindrome di Asperger e autismo l'Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) ha affidato il compito di realizzare l'anagrafe globale dei deportati nei campi di concentramento, in Italia e sul territorio europeo, dove i cittadini italiani - ebrei, partigiani, antifascisti, lavoratori arrestati dopo gli scioperi del marzo 1944, carcerati militari e ufficiali antifascisti - furono internati e in molti casi persero la vita. Il progetto s'intitola «Per non dimenticare». «Dal mio punto di vista, oltre ad essere una opportunità di lavoro è anche una piccola vittoria sul nazismo», dice Dario Venegoni, presidente dell'associazione. Per il progetto Aned si è appoggiata all'associazione Diesis, che dal 2010 opera per l'inclusione sociale dei giovani e degli adulti Asperger o con Autismo ad alto funzionamento.

### La formazione

I ragazzi sono stati formati a Milano, presso Rad (Rete d'Imprese per l'Artigianato Digitale) dove la cooperativa sociale Bes e l'ente formativo Ant attivano percorsi di formazione nel settore dell'Information technology sotto la supervisione di Carla Grassi, imprenditrice del settore. «La diversità va valorizzata - spiega Paola Baldini, presidente della cooperativa Bes, fondata per creare opportunità di formazione e lavoro a ragazzi che partono svantaggiati - non va vista solo come un limite e può diventare uno strumento di crescita per tut-

ti. La sfida vera è trovare sbocchi di lavoro continuativo». Quello di Aned è un programma fondamentale per la memoria. Infatti, a oltre 70 anni dalla Liberazione esistono molti elenchi di deportati ma tutti parziali e redatti talora a seconda dei luoghi di provenienza, di arresto o di internamento, talora dando conto solo di chi è morto nei campi o dei dispersi. E questo mentre il numero dei deportati sopravvissuti ai campi si assottiglia per ragioni anagrafiche «e anche quello dei loro figli ed eredi. Vogliamo costruire un unico database - continua Venegoni - per lasciare in eredità al nostro Paese una documentazione la più completa possibile. Il lavoro di digitalizzazione in corso è monumentale ma è un mattone importantissimo per il dovere della memoria».

Il gruppo di ragazzi e ragazze Asperger ha avuto una formazione informatica mirata grazie al progetto Lab for Lav finanziato da Tavola Valdese e da Banca D'Italia. «L'autismo non è una malattia ma una sindrome da cui le persone affette non guariranno mai. Fino a poco tempo fa - spiega Angelo Chiodi, presidente di Diesis - sarebbero stati dichiarati pazienti psichiatrici, inadatti al lavoro. Invece, adeguatamente seguiti e formati possono imparare ad adattarsi alle convenzioni sociali e a svolgere

**Oltre a essere una opportunità di lavoro è anche una piccola «vittoria sul nazismo», che tentò di annientare chiunque fosse portatore di una disabilità**

un'attività lavorativa soddisfacente sia per loro sia per le aziende».

Il genocidio nazista cominciò proprio dai disabili, ricorda ancora Venegoni. Le persone portatrici di un handicap, affette da malattie genetiche o malattie mentali furono oggetto prima dei programmi nazisti di eugenetica che prevedevano la sterilizzazione, e poi di AktionT4, il programma di eutanasia di massa ideato da Hitler e avviato nel 1939. È uno degli aspetti più oscuri dell'Olocausto che si stima abbia portato a morte circa 70mila cittadini tedeschi.

### Il progetto

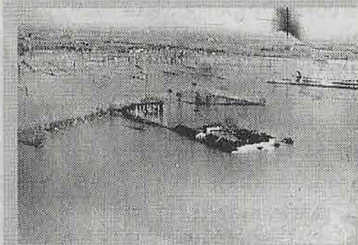
Tornando al progetto di costruzione del database, Aned ha trasferito tutti i volumi e gli studi prodotti negli anni dalle 26 sezioni attive in Italia nella sede di Rad. «Va ricostruita - prosegue Venegoni - la storia di almeno 40mila persone riunendo in una unica banca dati gli studi parziali e settoriali condotti fin qui: penso allo studio sui deportati nel campo di Bolzano, e ad altre ricerche parziali sui deportati umbri, del Trentino, di Bologna, di Pavia, di Verona, della Liguria...mentre in altri campi nazi-fascisti, come quello della risiera di San Sabba a Trieste, tutto andrà bruciato». Incalcolabile quanto può essere andato perduto. «Abbiamo testimonianze - conclude - di sopravvissuti circa la distruzione che i tedeschi riuscirono a fare di ogni documento nei campi che si preparavano ad abbandonare durante l'avanzata degli Alleati. Salvo, come accadde a Buchenwald, che non fossero presi alla sprovvista».

## L'archivio racconta

### ALLUVIONE DEL POLESINE: GLI AIUTI AI PROFUGHI

a cura della **Fondazione Corriere**

Tra il 15 e il 17 settembre 1882 l'Adige ruppe gli argini provocando un'alluvione che devastò il veronese e il Polesine (foto sotto). In gran parte delle città italiane sorsero iniziative di solidarietà. Il comitato milanese aprì subito una raccolta di denaro a favore dei danneggiati e il Corriere pubblicò ogni giorno gli elenchi dei sottoscrittori le cui elargizioni raggiunsero in pochi mesi la somma di 10.000 lire. Ma c'erano emergenze che non potevano essere affrontate col denaro, a cominciare dalla necessità di trovare immediati ricoveri per chi aveva perso la casa e si trovava a dover dormire all'aperto. Il Comune di Milano individuò nella Senavra, l'ex manicomio chiuso nel 1878, l'edificio che avrebbe potuto ospitare mille persone. Il 27 novembre il Corriere raccontava l'arrivo di un gruppo di profughi: «Era quello veramente il treno della miseria! Vecchi, donne, fanciulli magri e laceri scendevano a stento dai carrozzoni. Le donne nella stanchezza, nell'abbattimento pure erano le più coraggiose, sorreggevano i vecchi e tenevano stretti al collo i bambini». Arrivati alla Senavra, questi 400 profughi furono accolti «nelle sale ridotte ad



uso refettorio, fu distribuita loro una calda minestra, del pane bianco e del brodo. Adesso si dovrà pensare a coprire e difendere dal freddo questi nuovi ospiti. Compito non facile, quando si pensi che ancora non si è riusciti a vestire completamente i primi trecento, i quali, se erano stracciati e in cattivo arnese, lo erano meno di quelli arrivati iersera. Ma la carità dei milanesi non mancherà di mostrarsi all'altezza della sua reputazione. E già si vedono nelle famiglie le signore lavorare maglie di grossa lana per i ricoverati e speriamo di vedere uomini levare dal guardaroba i vestiti fuori di moda, le giacche, i pantaloni inutili che saranno sempre buoni a coprire i ragazzi dal freddo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Patrimonio

La Fondazione Corriere della Sera custodisce la storia del quotidiano [fondazionecorriere.corriere.it](http://fondazionecorriere.corriere.it)



### La sede

Aned è presente dal 1968 in 10 regioni. La Casa della Memoria di Milano ospita la sede nazionale [www.deportati.it](http://www.deportati.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA